



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache METELLIANE

ANNO 30 — N. 3
Giovedì 10 Maggio 1956
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavesi

Direz. e amm. Piazza Duomo - Cava dei Tirreni - Tel. 29

Abb. annuo: L. 1.000,
sostenitore L. 2.000.

Cittadini e Partigiani

Il comizio del prof. Riccardo Romano in occasione della festa dei lavoratori kremenizzati (quella dei lavoratori italiani si celebrava altrove) cominciava così: «Io non sono venuto qui per far cadere la corona di cartone dal capo del re di Cava». Frase indubbiamente barocca, degna di essere letta in una delle opere del Seicento italiano, l'epoca d'oro delle cose senza che significassero nulla. E in realtà non possiamo credere che il prof. Romano, abbia pronunciato quelle parole volendo attribuir loro un qualsiasi significato o che non piuttosto abbia voluto far presa su quelle anime così grandi quanto ingenui del popolo che ha sempre amato e tuttora ama inebriarsi di belle e roboanti parole senza costrutto. Certo il prof. Romano non può fare altro che dedicarsi ad acrobazie linguistiche nel clima attuale del suo partito, non potendo, così alla leggera, cambiare le carte e i sentimenti con la stessa rapidità con cui le une e gli altri fluttuano oltre cortina, a meno che non voglia fare di Cava il centro irradiatore di un nuovo, più aggiornato credo comunista, il che è dubbio perché il Cremlino non tollera insubordinazioni. Comunque, per tornare alla frase gioiello, non ci sembra che il Sindaco Abbro abbia mai avuta la pretesa di vestire l'ermellino del Sovrano,

come il Romano non ha mai avuto, nella sua serietà, quella di farsi crescere i baffi penduli in alfabeto cirillico. E la ragione è questa, che Riccardo Romano, come qualunque altro cittadino cavesi, a qualunque partito appartenga, purché abbia la capacità di non farsi prendere la mano da faziosismi maniaci e sia animato da un certo amore verso Cava, sa benissimo che ora non si tratta di battersi per le ideologie e di ripetere i soliti ritornelli imparati a memoria da decenni anni a questa parte; si tratta soprattutto di trovare degli uomini che siano capaci di amministrare la città con competenza, coraggio, impegno e amore. Chi non abbia questi requisiti non speri di avere il voto perché non è degno della fiducia dei cavesi. Qui si fa soprattutto questione di uomini, non di partiti, perché l'idea non deve far dimenticare i bisogni del paese di fronte ai quali cade ogni divergenza di parti e deve trovare posto soltanto il soccorrevole amore di un figlio di Cava. Vuoi il caso, il Sindaco Abbro ha dimostrato di avere appunto quei requisiti di cui sopra parlavamo. Egli non si è indugiato di convocare il giudizio dei cavesi verso l'idea monarchica, né prepara un colpo di Stato per far tornare il Sovrano in Italia, come si può pensare che Romano lavori per spianare la via a Kruscer, Abbro ha cercato solo di risolvere la maggior parte dei problemi cavesi e, nella massima parte dei casi, bisogna riconoscere che c'è riuscito. Se poi non è raro trovare qualcuno che critichi, beffardo, anche quello che vede realizzato, allora a questo critico ad oltranza diciamo che in casi del genere si fa differenza tra cittadini e partigiani.

Il Notaio Giovanni Della Monica
è candidato a Consigliere Provinciale
per il Partito Nazionale Monarchico
e per il Movimento Sociale Italiano
Votatelo e fatelo votare

Il Monumento ai Caduti degnamente onorato

Un gran torto avrebbe avuto certamente l'amministrazione Abbro se, nel fervore delle sue attività, non avesse rivolto il suo pensiero riverente a quello che può essere considerato il simbolo del sentimento patriottico della nostra città: il monumento ai caduti, la riconoscenza dei cavesi verso i fratelli che si immolarono sull'altare dell'eroismo per la gloria e la libertà della patria. Quattro grandi riflettori illuminano la superba statua della Vittoria alata, che viene ad acquistare così un effetto nuovo e suggestivo di fronte al palazzo di città. Questo gesto dell'Amministrazione monarchica - misina va accettato non tanto nel suo significato puramente materiale come valorizzazione di un monumento cittadino, bensì in quello ideale come un contributo dato a nome di tutti i cavesi, perlomeno di quelli che si sentono tali, all'amore di patria, in un'epoca in cui pare che disconoscano sia divenuto qualcosa di più che una moda. I caduti cavesi di tutte le

campagne, quelli che hanno mostrato in tutta la loro grandezza l'amore verso la libertà, la religione, la patria, dando per questi ideali il tributo della loro anima nobile e santa, tutti costoro oggi saranno lieti di non vedersi dimenticati dai loro figli, da quelli più nobili.

COMIZI

CORPO DI CAVA: sabato 12
corr. ore 20,30

sig. Di Marino Renato
ins. Grieco Fedele

S. PIETRO: 12 corr. ore 20,30

ins. Verbena Raffaele
dott. Esposito Mario

PASSIANO: 12 corr. ore 18

ins. Violante Giovanni
ins. Grieco Fedele

S. LUCIA: 13 corr. ore 11,30

ins. Verbena Raffaele
ins. Grieco Fedele

SCARICO: 13 corr. ore 16

ins. Grieco Fedele
dott. Esposito Mario

La sala d'attesa delle autolinee cittadine

Da quando la nostra città si era arricchita di un perfetto e ben funzionante servizio di autolinee (che oggi costituiscono una rete di collegamento delle varie frazioni col centro, garanzia di un più proficuo scambio commerciale fra campagna e centro con reciproco vantaggio, si era sentito imperioso il bisogno di trovare un riparo conveniente per le molte decine di viaggiatori soprattutto lavoratori in attesa del proprio pullman.

Certo, essendo il capolinea situato, come si sa, sotto i platani di Piazza della Vittoria, difficilmente potevano trovare scampo alle intemperie e agli improvvisi acquazzoni, specialmente quando non erano previsti, e, non ultimo, al sole rovente di certi pomeriggi d'estate. Una prova di quanto si rendesse necessaria una sala di attesa si è avuta durante lo scorso lungo periodo di maltempo, in quei giorni in cui i pullmans riuscivano ad effettuare il loro normale servizio. E l'amministrazione Abbro non è stata sorda a certe sentite necessità ed ha provveduto nel migliore dei modi.

Oggi la sala di attesa è quasi ultimata. Si tratta ormai solo di intonacarne la costruzione nella parte esteriore e di arredare convenientemente l'interno. Essa costituisce già un riparo, è vero, ma fra poco chi dovrà attendere il pullman sotto i non più ombrosi platani (tutto quel fruscio è stato opportunamente tolto perché presto avrebbe esaurito la non giovane linfa delle piante) piova o dardeggi il sole, o fischia la tramontana, avrà un locale ben riparo e comodo, con sedili e confort, a pochi metri dal più vicino bar, a pochissimi dal Duomo, a un passo dalla fermata degli autobus. E tutto ciò per la vigile opera dell'Amministrazione monarchica - misina alla quale non sfuggono le imprevedibili necessità di una città in via di rinascimento.

L'ultimo contingente di operai avviato a lavori è stato di complessive 150 unità.

Ebbene, se chiedete a uno per uno, a tutti gli operai che hanno prestato o stanno prestando la loro opera in questo o quel cantiere nessuno potrà dirvi ad essi sia stato

mentemente potevano trovare scampo alle intemperie e agli improvvisi acquazzoni, specialmente quando non erano previsti, e, non ultimo, al sole rovente di certi pomeriggi d'estate. Una prova di quanto si rendesse necessaria una sala di attesa si è avuta durante lo scorso lungo periodo di maltempo, in quei giorni in cui i pullmans riuscivano ad effettuare il loro normale servizio. E l'amministrazione Abbro non è stata sorda a certe sentite necessità ed ha provveduto nel migliore dei modi.

Oggi la sala di attesa è quasi ultimata. Si tratta ormai solo di intonacarne la costruzione nella parte esteriore e di arredare convenientemente l'interno. Essa costituisce già un riparo, è vero, ma fra poco chi dovrà attendere il pullman sotto i non più ombrosi platani (tutto quel fruscio è stato opportunamente tolto perché presto avrebbe esaurito la non giovane linfa delle piante) piova o dardeggi il sole, o fischia la tramontana, avrà un locale ben riparo e comodo, con sedili e confort, a pochi metri dal più vicino bar, a pochissimi dal Duomo, a un passo dalla fermata degli autobus. E tutto ciò per la vigile opera dell'Amministrazione monarchica - misina alla quale non sfuggono le imprevedibili necessità di una città in via di rinascimento.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione all'Ospedale

S. E. il Prefetto della Provincia di Salerno dalla terna votata dall'Assemblea del Comitato Cittadino di Carità ha prescelto a Presidente dell'Ospedale Civile Maria S.S. dell'Olimo il comm. Gaetano Arigliano.

Nell'ultima tornata dell'Assemblea del Comitato stesso sono stati poi eletti a componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente il dott. Felice De Pisapia e l'avv. Mario di Mauro mentre il col. Remo Ambrogi è in rappresentanza del Comune e, quest'ultimi tre, candidati nella lista di Stella e Corona.

In rappresentanza dell'ECA v'è il dr. Fernando Di Marino. Auguri di proficuo lavoro.

Per la disoccupazione

In questi ultimi mesi sono stati aperti diversi cantieri scuola per alleviare la disoccupazione. Molte opere hanno trovato lavoro nella sistemazione di Monte Castello, l'allacciamento della strada Apronata-S. Anna, quella S. Arcangelo-Angrignani, ecc.

L'ultimo contingente di operai avviato a lavori è stato di complessive 150 unità.

Ebbene, se chiedete a uno per uno, a tutti gli operai che hanno prestato o stanno prestando la loro opera in questo o quel cantiere nessuno potrà dirvi ad essi sia stato

chiesto dall'Amministrazione Comunale Abbro l'appartenenza o meno al Partito Nazionale Monarchico.

Tutti i 150 operai, senza distinzione di fede politica, sono stati messi in condizione di assicurare sia pure temporaneamente il pane alla famiglia, ai loro figli, al di fuori e al di sopra di qualsiasi ideologia politica perché agli occhi di Eugenio Abbro per essi valeva e parlava un solo argomento convincente: il loro stato di disoccupati.

Alle ore 18,30 di lunedì 14 corr. in Piazza Roma la medaglia d'Oro Grande Invalido cieco di guerra

On. CARLO DEL CROIX
parlerà alla cittadinanza cavesi per il Partito Nazionale Monarchico.



**Partito
Nazionale
Monarchico**

Lista dei Candidati nelle Elezioni Amministrative del 27 Maggio 1956

1. ABBRO EUGENIO - Sindaco già Ass. Prov.
2. AMBROGI REMO - Assess. al lav. pubbl.
3. ARMENANTE ALBINO
4. BALDI VINCENZO - Cons. Com. e componente Eca
5. BISOGNO FEDELE - Cons. Comunale
6. CARRATU' FRANCESCO
7. COPPOLA RAFFAELE - già Cons. Com.
8. DELLA MONICA GIOVANNI - già componente Eca ed Ospedale Civile
9. DE PISAPIA FELICE - Assessore all'igiene e Sanità componente Ospedale Civile
10. DI DOMENICO ALFREDO
11. DI MARINO RENATO - Ass. Corso Pubbl.
12. DI DOMENICO PIO
13. DI MAURO MARIO - Compon. Ospedale
14. DI SALVIO CAMILLO
15. DURANTE LUIGI - Assess. alle Finanze
16. ESPOSITO MARIO - Componente Eca
17. FIORILLO CESAREO
18. GARZIA VITTORIO
19. GRIECO FEDELE
20. GUIDA LEONARDO
21. LAMBERTI BERARDINO
22. LAMBERTI GIOVANNI - Cons. Comunale
23. LAMBERTUCCI MARIO
24. MANZO EDMONDO - Consigliere Com.
25. MAZZOTTA OSVALDO
26. MILITO PIETRO
27. PASSARO ALFONSO
28. PISANI MICHELE - Assessore al personale
29. PISAPIA MATTEO
30. PISAPIA MARIO - Assessore Stato Civile
31. ROSSI ANTONIO
32. SABATINO VINCENZO - Assessore Com.
33. SANTORO QUIRINO
34. SARNO DOMENICO
35. SENATORE FRANCESCO
36. SERGIO ANGELO
37. VENDITTI FRANCESCO
38. VIRTUOSO GIACINTO
39. VERBENA RAFFAELE - Consigl. Comun.
40. VIOLANTE GIOVANNI

Diffondete

**Cronache
Metelliane**

Quello che si va facendo per la frazione S. Lucia

La frazione S. Lucia nell'Amministrazione monarchico-misina è stata tenuta nella giusta e doverosa considerazione.

Scriviamo giusta e doverosa perché non si può dimenticare tutti il complesso di necessità di questo importante nucleo, il più importante fra tutte le frazioni di Cava, per densità di popolazione e per estensione di territorio.

Le passate amministrazioni avevano sempre considerato S. Lucia come la cenerentola della situazione locale, la figliastria fra le altre frazioni tutte, chissà perché; forse per prevenzione mentre invece è questa la frazione che vanta un artigiano, artigiano dei cordami che non fa onore solo a Cava, per la sua unicità, ma a tutta la Provincia.

Intanto possiamo indicare quanto si è fatto e si va facendo per la industriale, bella e maggiore nostra frazione:

1) - Lavori per la condotta idrica in Via Michele Baldi.

Questo lavoro a completamento avvenuto approvvigionerà del prezioso elemento numerosissime famiglie e darà pulizia e benessere a tanta, tantissima gente.

2) - Lavori di scarico della fognatura di Via Antonio Lamberti, appaltati alla Ditta Galise.

Quest'opera scongiurerà il pericolo d'infezione in via definitiva perché numerose volte dalle autorità sanitarie era stata segnalata la necessità di realizzarla al più presto.

3) - Completamento dei lavori di sistemazione della Via Trara Genoino appaltati alla Ditta Vincenzo Di Marino.

Ogni buon luciano sa qual'è il traffico che si svolge in questa importante strada e di conseguenza quanto fosse necessaria la sua definitiva sistemazione.

4) - Rimodernamento di Piazza Felice Baldi sita al centro della frazione con incanalamento nel sottosuolo delle fogne e sistemazione del deflusso delle acque pluviali che erano continua causa di danni e di dislivello.

Questa Piazza ha sempre ospitato ogni manifestazione frazionale ed è il punto di convegno di tutti i cittadini. Quindi ognuno si attende di vederla al più presto messa in ghingheri e per legittimo amor filiale e per necessità di vita locale.

5) - Lavori necessari alla fognatura e alla sistemazione del selciato di Via Zarrella.

6) - Completamento dei lavori

che ampliano la curva all'ingresso della frazione.

Sono recenti gli incidenti di traffico che l'angustia e la poca visibilità di questa curva provocava. (A parte il fatto che il transito degli autotreni era quanto mai compromesso e difficoltoso).

7) - Sistemazione della Via di Mezzo a cura della Ditta Santoro.

Questa via è un po' la spina dorsale della frazione ed ospita moltissime famiglie numerose; quindi era necessario assicurare anche un po' di maggior comodità a tanta povera gente.

8) - Installazione della condotta idrica a Via Zarrella.

9) - Installazione della condotta idrica alla località Casa Costa.

10) - Ampliamento e definitiva sistemazione dell'edificio scolastico.

I lavori relativi impegnano la spesa di 4 milioni e sono stati aggiudicati alla Ditta Alberto Accorini.

Essi saranno iniziati con lo sgombero degli ambienti che in questi giorni sono impegnati per le operazioni elettorali mentre i lavori per le fognature sono in corso di attuazione.

Piante fiorire al Corso ed a Via Marconi

Cava dei Tirreni, sotto l'amorevole cura dell'Amministrazione comunale monarchico-misina, prende sempre di più l'aspetto lieto e accogliente quale si addice ad una stazione di soggiorno frequentatissima meta di turisti. Oggi una ridente fila di piante fiorifere adorna il corso principale della cittadina aspettando l'estate per mettere in mostra corolle variopinte e il verde riposante della loro prima fioritura. Altre piante adornano Piazza Vescevo ed altre ancora fiancheggiano via Marconi. Sono piccole cose, potrebbe dire qualcuno deciso a criticare a tutti i costi, ma a costui si può obiettare che se le piantine fiorifere del Corso e di via Marconi si pongono accanto ai riquadri per affissioni di manifesti, ai cestini raccogli-rifiuti disseminati lungo tutti i portici, alla mai troppo ammirata vasca in villa e a tante altre piccole cose, allora quelle piantine acquistano una importanza nuova e stanno a dimostrare come chi amministra sappia interessarsi dei grandi e dei piccoli problemi con lo stesso impegno, la stessa intelligenza, lo stesso gusto, lo stesso amore di figlio di Cava.

La frazione S. Lorenzo si rinnova

Le condizioni disastrose della strada principale del rione S. Lorenzo avevano giustamente preoccupato l'Amministrazione Monarchico-Misina.

Il traffico intenso per quasi tutte le frazioni del lato orientale sia degli autotreni sia di tutti gli altri mezzi di trasporto, in breve, per l'accentuata pendenza, avevano ridotto quella strada in una serie di buche, che diventavano pantani nei giorni piovosi.

Oggi la strada stessa con copertura a bitume rende agevole il transito per la importante e civettuola frazione Cava.

Mentre tutta Cava si va agghindando è venuta anche la volta del Rione S. Lorenzo, il denso nucleo ai piedi del Monte Castello.

E l'Amministrazione attuale penserà far non molto — cioè far qualche giorno — a far dare inizio ai lavori necessari alla crea-

zione di graziosi giardini che costituiranno punto di riposo e di convegno per i buoni abitanti della frazione.

Naturalmente il sistema di illuminazione della frazione subirà delle opportune modifiche ispirate cioè a criteri più moderni.

Nell'Abbazia Benedettina

Continuando una bella tradizione ha avuto luogo domenica scorsa nella Badia di Cava una festa di menti e di cuori: la solenne premiazione scolastica per l'anno 1954-55.

La simpatica cerimonia organizzata da PP. Benedettini ha visto la famiglia del liceo-ginnasio paragonato in concorde unità di sentimenti unita intorno al reverentissimo unita intorno al Reverendissimo Religioso, al Corso insegnante.

Nella prossima estate la "NUNZIATELLA", a Cava

Per il vivo interessamento del nostro Sindaco, che ha già stabilito gli opportuni contatti con il Comando, nella prossima stagione estiva il glorioso Collegio Militare della "Nunziatella", ricogliendosi ai e passate tradizioni, verrà fra noi a svolgere il suo annuo corso estivo d'esercitazione. Località prescelta è la "Serra".

Siamo sicuri che Eugenio Abbrò farà di tutto perché il congegno della "Nunziatella", come tanti e tanti anni or sono, trovi il suo svolgimento nella Piccola Svizzera a riconferma delle nostre tradizioni di ospitalità e di gentilezza.

MOSTRA D'ARTE ALLA GALLERIA "BRUNO VAN DYK"

Con l'intervento del nostro Sindaco e del Presidente dell'Associazione Salernitana della Stampa il 1° corrente è stata, con bella cerimonia, inaugurata la prima mostra di Maestri contemporanei nella suggestiva galleria "Bruno Van Dyk" al Corio Italia.

Bel successo di pubblico e di competenti ha avuto la riuscita manifestazione che ha tratto origine dalla iniziativa del prof. Carlo Barbieri, del prof. Piero Girace e del prof. Mario Maiorino, critici d'arte.

Allestitori Franco Lorito. Ha sorretto la manifestazione la Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno della nostra città nonché l'Associazione Salernitana della Stampa.

Promotrice la «Gazzetta di Salerno».

Hanno esposto i pittori: Marcello Avenali, Nina Battali, Giovanni Brancaccio, Vincenzo Ciardo, Mario Colucci, Armando di Stefano, Eliano Fantuzzi, Sante Monachesi, Giovanni Omiccioli, Ugo Rambaldi, Domenico Spinosa, Franco Villosi e gli scultori: Emilio Greco e Antonio Venditti.

Come votare

Con la nuova legge elettorale amministrativa l'elettore è messo in condizione di poter dare ben quattro voti di preferenza fra i candidati della lista che presceglie.

Vota, elettore, la lista migliore, quella che è composta di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali, di cittadini che sappiano amministrare il tuo Comune per il bene tuo e della tua famiglia, di cittadini che siano veramente amici del polo e soprattutto non lo illudano con vane promesse, di cittadini a cui potrai rivolgerti in tutte le occasioni come a fratelli, di cittadini esperti ed onesti.

La Cavese nel prossimo Campionato di Promozione

E' nei propositi dei dirigenti che la U. S. Cavese ediziona 1955-57 venga obliata rimangiata nei ranghi e potenzialità nei nuclei più da rinforzare, in modo da poter questa compagine degnamente figurare ed essere la controparte delle gloriose tradizioni della casacca bianco blu di un tempo. E, tanto da avere qualche... giusta aspirazione fra le altre compagini della sua Serie.

Se non rose fioriranno. I propositi sono buoni ed ammirabili, e se il filico con entusiasmo e con dedizione sorreggerà i suoi baldi aquilotti non sarà del tutto deluso questo scorcio di campionato, perché questo scorcio di campionato non è stato avaro di soddisfazioni, anzi... pra autentica e dalla convinzione precluda ha assicurato, per quanto possibile nel tempo e nell'ambito della sua competenza tutto il suo appoggio.

LA NUOVA FONTANA DI PIAZZA DUOMO I FUTURISTI

Tutti gli argomenti, sono buoni, tutto fa brodo, per dirla con una espressione paesana, per denigrare gli avversari in periodo elettorale, specie quando il maggior avversario si ravvisa nella figura del Sindaco.

E voi potete vedere qui a Cava, in Piazza Duomo, gente delle più disperate condizioni sociali andare a spiare fra gli interstizi dell'intavolato posto tutto intorno alla fontana dei delfini e poi sentire la loro voce piagnucola, degna di miglior causa, e vederli scuotere la testa sospirando: povera fontana! quanto era bella!

Siatene certi che alla commissione di razionalizzazione del cittadino romantico fanno eco le immancabili insinuazioni degli avversari politici del nostro Sindaco.

Noi ci rendiamo conto del giusto risentimento del cittadino vigile alle cose della sua bella città, ma dobbiamo dirgli che purtroppo egli è in errore perché è precipitoso ed avventato nell'espri- mere il suo pensiero un po' futurista su quella che sarà prossimamente la fontana dei delfini e che potrà ammirare nel bel mezzo di Piazza Duomo.

Attendi, attendi, cittadino sollecito e romantico, curioso e preoccupato, con una piccola, assai piccola dose di pazienza ed avrai di

che ricrederti perché a tavolato abbattuto, ammirerai un candido gioiello marmoreo d'armonia estetica incastonato nella più graziosa Piazza della nostra Provincia, a gloria di Cava. Attendi, cittadino impaziente perché l'opera vigile e costruttiva della nostra amministrazione non deluderà la sua attesa, anzi....

La riconoscenza della vipera ovvero dei del bene....

«Una vipera stava per morire assiderata quando un contadino che passava di lì per caso ne ebbe pietà, la raccolse e se la riscaldò sul petto...».

Il professore che stava parafrasando la celebre favola di Fedro si interuppe.

«E poi?», chiesero gli alunni, evidentemente interessati al racconto.

«Ma la vipera, non appena si riebbero, tanto per ricambiare diede un morso al suo benefattore che se ne morì in poco tempo. Una compagna che aveva assistito alla tragica scena chiese alla vipera assennata:

«Ma perché l'hai fatto?», e l'altra rispose (il professore appariva visibilmente turbato): «dunque rispose: «Perché nessuno si accorzi più a far del bene».

«Bella riconoscenza!», leccero in coro gli alunni, ridendo maliziosamente.

La vipera ha fatto proseliti, a quanto pare!

ELETTORE, STELLA e CORONA il contrassegno della lista che presceglie il cittadino d'ordine, è la lista che assicurerà la buona e saggia amministrazione del tuo Comune.

I sottopassaggi della Nazionale

Un cittadino elettore, che ha preferito mantenere l'incognito (ed a cui la buona prassi giornalistica suggeriva di non dare riscontro nel nostro settimanale) ci chiede in un alquanto aspro «perché il Sindaco Abbrò ha pensato a tante cose per Cava non ha fatto eseguire dei sottopassaggi sotto la Nazionale Cava - Salerno, quando questa dei sottopassaggi è una necessità sentita da tutta la popolazione specie da quanti abitano nei villaggi del lato orientale».

Avremo potuto rimaner muti di fronte alla richiesta dell'anonomo ed anche perché forse e senza forse l'insinuazione del cittadino elettore troverà degna, clamorosa risposta nella concretizzazione della opera perché infatti i sottopassaggi sono stati già amministrativamente approvati come spesa.

Ma nel dubbio e per la serietà della risposta possiamo affermare all'anonomo lettore che l'inizio dei lavori subirà solo qualche ritardo.

Possiamo quindi dire: caro amico elettore sei in errore perché fra «non molto potrai anche tu, specie se abiti in uno dei villaggi del lato orientale, attraversare a breve scadenza i sottopassaggi scongiurando i bravi pericoli del traffico sulla Nazionale».

Ed ecco smentita la tua insinuazione, forse in buona fede, forse suggerita da chi sa chi.

Pavimentazione di Via Farano

Quello delle vie cavese è stato sempre un problema all'ordine del giorno della nostra città, problema che però, purtroppo, nessuna amministrazione prima dell'attuale si era posta in termini impegnativi.

Ancora più annoso e perciò, la cenerentola della situazione di più impellente attuazione era poi il

problema di via Farano ai Pianesi. Quest'ultimo rione di Cava pareva destinato ad essere lasciato nella soffitta delle cose trascurabili e trascurate con sommo pregiudizio suo e di Cava. Ricordo di aver letto una volta sull'«Approdo», una rivista della RAI, una maliziosa allusione di Domenico Rea, non certo onorevole a volerla valutare nel suo spirito, a questo trascurato rione della nostra città. Ora il Sindaco Abbrò ha voluto risolvere tutto con un atto di coraggio amministrativo e ha deciso, con somma soddisfazione di tutti gli abitanti di Pianesi, che Via Farano venga sistemata ed asfaltata. Questo significa affrontare con serietà certi problemi, significa dare lavoro a decine e decine di operai, e nello stesso tempo contribuire al decoro della nostra cara Cittadina.

1° MAGGIO Festa di S. Giuseppe Artigiano

Veramente austera è riuscita la festa di S. Giuseppe Artigiano organizzata nella nostra Città dall'ACLI.

Dopo un triduo propiziatorio tenuto nei giorni 28, 29 e 30 in Cattedrale dal Padre Pacifico Biemonte dell'Ordine dei Francescani, docente in teologia nel nostro Seminario Serafico, il giorno 1° maggio alle ore 10 ha avuto luogo una Messa solenne celebrata da S. E. il Vescovo a cui ha fatto seguito una dotta orazione.

Nel pomeriggio invece, in solenne processione, la Statua del Santo ha attraversato, seguita da una folla immensa di operai e di artigiani e con l'accompagnamento del concerto musicale locale, le strade del popolare rione Pianesi e dell'Olivieri fra i canti degli scolari del nostro Asilo Infantile, delle Associazioni Cattoliche, degli Ordine Monastici, dell'Istituto Orfanotrofo Formosa.

Senso democratico

Con le passate amministrazioni il Sindaco, l'Assessore, l'Amministratore, insomma un rappresentante del Comune, qualunque carica rivestisse, agli occhi del cittadino appariva quasi come persona superiore, come persona lontana da lui di cui si aveva soggezione e non ingoraggiava alla confidenza e all'avvicinamento.

L'amministrazione MONARCHICO-MISINA ha offerto al popolo di Cava, sull'esempio del Sindaco Abbrò, amministratori seri, dignitosi, capaci, ma che al tempo stesso hanno saputo assumere il ruolo di fratello, di amico, di confidente senza quell'alone di superiorità che mortifica, di altezzosità che umilia, senza quegli atteggiamenti di importanza e di superiorità sociale, ma nomi dall'agire semplice e fraterno, specialmente nei riguardi del popolo.

Perché di notte il silenzio

Perché di notte il silenzio fa tanto rumore? Perché brontola e sibila nel cavo dei timpani, con rotolare continuo di macine, con fischii di piazze srene sperdute in una paurosa bonaccia oceanica? Che vuole, che vuole il silenzio con le infinite, Onnipresenti sue gole aggressive? E' l'eco che il giorno ha disperso nell'etere

E che ora rimpiomba a cascate dagli antri del cielo, Oppure è la vita che ancora continua

Per forza d'inerzia Nel rumoroso circuito Delle mie vene?

Giuseppe Baldi Ecco un'altra intensa poesia del mai abbastanza compianto poeta nostro Giuseppe Baldi.

Gibbi è sempre vivo nel cuore degli amici, di quanti lo stimarono nel suo senso delicato, nel suo animo profondo.

ROMANTICA MESTIZIA

Addio signorina Guillot!

In una delle scorsi notti, in una fredda corsia del nostro Ospedale Civile, in un lettuccio candido in cui quasi si confondeva la sua maschera pallida e smunta, amorosamente assistita da una dolce Suora di Carità, si è spenta in tutta povertà Clelia Guillot.

Questa funebre notizia che può per molti essere motivo di solo di uno spunto di mestizia non è tale per chi scrive questa nota.

Io invece ho pensato a lungo sulla vita dipartita, Clelia Guillot.

Sì, perché ti sei distaccata da noi, Clelia Guillot, discretamente, quasi in punta di piedi, serenamente, forse a segnare col tuo silenzioso addio un contrasto con quella che fu la vivacità della tua vita d'un giorno lontano.

Ti ricordo, signorina Guillot, nelle belle epoche passare veloci sul viale alberato di Rotolo, in serpa alla tua lussuosa Victoria alla guida di due focosi morelli, in una attillata veste di color viola, il tuo colore preferito, avvolta in una nube penetrante del tuo inseparabile profumo: la violetta di Parma.

Rivedo tua madre, signora di classe, adagiata nel suo fiero portamento sui soffici cuscini della tua lussuosa carrozza, guardarti mestamente quasi presaga della vita intensa che l'attendeva, quasi, direi, della indigenza cui sarei andata incontro, ineluttabilmente incontro.

Ti rivedo in un attimo di viva mestizia, signorina Guillot, all'annuncio della tua morte. Addio, signorina Guillot, così mi è romanticamente piacevole ricordarti.

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 180

Direttore responsabile: MARIO DI MAURO

Redattore: RAFFAELE VERBENA

Arti Grafiche Emilio Di Mauro